

«Chi non vuole andare sul giornale, non ci va»

Avv. Giovanni Agnelli

Lapo, ormai senza cognome come Pierino (di Alvaro Vitali), con ufficio stampa, briatorizzato, va apposta ogni giorno sul giornale, con danno alla sua famiglia, insulto ai loro (non i suoi) operai e ci si chiede come mai questo possa avvenire.



(Cliccare sulle foto per ingrandirle)

Similmente briatorizzato, lelemorizzato, con ufficio stampa, ma come gli squali costretti a nuotare senza sosta, Filiberto, che continua a millantare un rango reale che non ha mai avuto, vuole e deve andare sul giornale per mungere e si fa fotografare con altre donne per farci scordare quello che sa fare meglio...

[Incidente diplomatico a Rio: un Savoia balla e il console scappa.](#)

[Alla festa "tanto gay".](#)



(Cliccare sulle foto per ingrandirle)

E corre, si fa per dire, in acquascooter e in automobile (male) per sembrare maschio... sempre sul giornale.

Si diceva in Italia (e nelle colonie) in parallelo all'assurdo 'molti nemici, molto onore', anche 'molte donne, molto onore'. Pare addirittura che nell'800 alcune madri dementi chiamassero i loro bimbi 'Pericoloso' per assicurare il loro successo con le donne. Abbagli dei vecchi tempi, zoppi anche loro. Invece, oggi, chi cambia 'bionda' ogni settimana e la sbandiera sui giornali non ha successo come si crede, ma ha un bel problema. Questo problema può essere di nature diverse, delle quali due sono le più comuni: dongiovannismo connesso a difficoltà psicologiche, e, comunque, a problemi di comunicazione; oppure unicamente propagandare a mezzo stampa di accompagnarsi allegramente con donne quando possibilmente si preferirebbe tutt'altro genere; oppure, ancora, entrambe le cose. Solo che la bisessualità in realtà non esiste: uno dei due 'bi' è per forza preponderante, ed è quasi sempre quello 'diverso' (che capriole per non chiamare le cose con il loro nome!).

Filiberto si è fatto beccare (?) 2 volte in 15 giorni con due donne diverse: la prima era una polacca (molto libertina di costumi con tutti perché «maggioresse», dice lei) [Novella 2000, [19/06/2008](#)], la seconda una signorina del cinema senza notorietà che ci prova nello spettacolo [Diva e Donna, [15/07/2008](#) – [22/07/2008](#)], della quale si sa meno, ma poco importa. Quello che conta è la smania di pubblicità di un giovane al quale non basta l'essere sposato, e che utilizza la stampa per provare pubblicamente qualcosa, in gran fretta e così platealmente da lasciare intendere che la moglie è connivente. Perché, come disse l'avvocato Giovanni Agnelli – e come se ci fosse bisogno che lo abbia detto lui: «Chi non vuole andare sul giornale, non ci va».



Clotilde Courau
Paris-Match
(cliccare per ingrandire)

Peccato per la Courau, perché oltre ad essere l'unica di loro a fare qualcosa, al momento è il miglior elemento di quella Famiglia Addams da circo a 3 piste, e potrebbe darsela a gambe quando capirà quanto la pubblica immagine del marito stia diventando imbarazzante ed assurda.

P.S.: non appagato di andare ogni giorno sui giornali, Emanuele Filiberto infila la sua 'propaganda' anche su riviste che si trovano solo dal dentista o nel sedile dell'aereo: articoli da [Baboo Time](#) e [COTE Magazine](#)  